

L'ISTRUZIONE SUPERIORE NELL'AREA SUBLACENSE-TIBURTINA

(di Laura Orlandi)

Ringrazio il Presidente e l'intero Consiglio Direttivo per aver accolto nel Volume speciale del Centenario della Società, il XCIII, questo mio primo contributo che mi permette, quale socio, di partecipare più attivamente alla vita del Sodalizio.

Ho ritenuto prioritario descrivere brevemente la vita dell'Istituto nel quale mi sono diplomata, che mi consentito di iniziare l'attività d'insegnante e proseguire verso gli studi universitari di pedagogia. Un compito il mio che oggi, in un momento di particolare difficoltà, mi sottopone ad un duro confronto: seguire contestualmente gli studi dei miei tre figli, nel loro differenziato percorso, con il ruolo di docente che si raffronta con classi diverse, con altre famiglie, con l'istituzione Scuola.

Rileggo in tal senso il mio contributo che l'encomiabile Società Tiburtina ha voluto pubblicare sul citato "Volume speciale" e mi rendo conto che quanto avvenuto in passato per l'istruzione superiore nella Valle dell'Aniene si ripresenta, oggi, sotto aspetti diversi ma non privi di difficoltà.

In una Scuola fatta di ripetute, continue, "Riforme" che tuttavia non riescono ad essere totalmente all'altezza dei tempi nuovi, a volte presentatisi improvvisamente, evidenziano ancora oggi le diversità socio-economiche di un qualsivoglia territorio. Rivedo oggi la mancanza di supporto familiare negli studenti, l'assenza di telefoni, collegamenti internet e computer, identiche realtà che rileggo descritte nel pendolarismo studentesco dei tempi passati. Ho evidenziato la difficoltà economica nel pagare il costo dell'abbonamento per raggiungere Tivoli sul percorso autolinee-ferrovie dello Stato. È vero le condizioni dei collegamenti e dei mezzi sono decisamente migliorate ma l'obbligo dell'istruzione sino al 18° anno di età, quanti e quali sacrifici comporta per le famiglie, quante illusioni, nei giovani e genitori, per veder coronati i sacrifici con un ambito posto di lavoro.

Nel momento della presentazione di questa mia analisi sui "tempi trascorsi" vorrei tanto non rifugiarmi verso lo studio del "passato", senza poter affrontare il presente per migliorare il nostro futuro. La Storia, uno dei cardini della *Società Tiburtina*, come sempre, è maestra di vita quei nomi che ho citato nel mio contributo: *San Benedetto, le Missioni cattoliche, Arnaldo Mussolini, Gian Angelo Braschi, Giacomo Quarenghi, Giuseppe Armellini, Alessandro Volta*, altri che ne verranno, rappresentano persone e Istituzioni che hanno inciso non solo nella vita del nostro territorio aniese ma da questa valle hanno raggiunto anche angoli sperduti.

Forse è proprio la *Schola Dominici Servitii* iniziata a Subiaco, sulle rovine morali e materiali della civiltà di Roma, a doverci imporre quel senso di "studio e lavoro", un tempo

claustrale, oggi circoscritto in più ampi contesti.

L'Istruzione superiore nella Valle dell'Aniene da monastica e clericale che era si è trasformata, nel corso degli anni, in "laica": pubblica e privata; spetta ai nuovi docenti perpetuare quel senso di *educĕre*, calato nella visione di un'Europa veramente unita che resta ancora un sogno da attuare. Possa il nostro Sodalizio ricordare e cementare, attraverso i suoi XCIII volumi editi, i valori recepiti sino ad oggi e proiettare nella compagine sociale il desiderio di raggiungere nuovi traguardi.